

SABATO 27 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:*

*come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia risplendere
il suo volto,
perché si conosca sulla terra
la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio,
il nostro Dio,
ci benedica Dio
e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vuoi che andiamo a raccogliarla [la zizzania?]. No [...]. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura» (*Mt 13,28-30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro sguardo, o Signore!**

- Dall'impazienza nel giudicare il peccatore, liberaci, o Signore!
- Dallo zelo senza misura e dalla intolleranza, liberaci, o Signore!
- Dall'arroganza del giusto, liberaci, o Signore!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 24,3-8

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ³Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». ⁴Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. ⁵Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

⁶Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. ⁷Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». ⁸Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. **Offri a Dio come sacrificio la lode.**

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.

²Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende. **Rit.**

⁵«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

⁶I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica. **Rit.**

¹⁴Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

¹⁵invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola
che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ²⁴espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania.

²⁷Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». ²⁸Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!».

E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». ²⁹«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. ³⁰Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio»». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il grano e la zizzania

Gesù, per spiegarci il mistero del Regno che entra nella nostra storia, ci narra ancora una parabola che ha come protagonista «un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo» (Mt

13,24). Nel momento in cui il seme germoglia, i contadini che lavorano il campo hanno una brutta sorpresa. Si accorgono che è comparsa molta erbaccia infestante, che rischia di soffocare e far morire le pianticelle di grano. Ed ecco allora la prima domanda stupita che essi rivolgono al padrone: «Da dove viene la zizzania?» (13,27). C'è qualcuno che ha seminato questa erbaccia, e perché lo ha fatto? A queste domande il padrone non sembra stupirsi più di tanto. Lui sa di aver seminato solo del grano. Non ha dubbi: «Un nemico ha fatto questo!» (13,28). Non aggiunge nulla di più. C'è qualcuno che vuole impedire la crescita del grano e, dunque, non c'è da stupirsi se troverà sempre l'occasione di seminare «zizzania». Ora i contadini devono preoccuparsi di far crescere bene il grano, vigilare su di esso, impedire che la zizzania lo soffochi. Qui troviamo un primo atteggiamento a cui la parabola ci orienta per scoprire e vivere la presenza del Regno nella nostra storia. Non dobbiamo stupirci del male che è in noi e attorno a noi: il disegno di Dio è contrastato e spesso l'uomo si fa strumento di questo nemico che vuole ostacolare la crescita del Regno. Ma non serve domandarsi «da dove viene il male». Sappiamo che nella pasta del mondo e nel cuore dell'uomo è nascosto il peccato; sappiamo che c'è qualcuno, il nemico per eccellenza, che tenta continuamente l'uomo e lo seduce con il cattivo seme. Siamo chiamati a guardare in faccia il male che è in noi e attorno a noi, chiamandolo per nome. Tuttavia il male resta un mistero e non sta a noi decifrarlo. La domanda che il padrone

suggerisce ai contadini è piuttosto questa: che cosa fare adesso che si è scoperta la zizzania? Siamo chiamati a vivere in una storia in cui c'è il male, ma siamo soprattutto invitati a guardare al bene che è stato seminato in essa, a custodirlo, a farlo crescere, a vigilare perché esso possa veramente cambiare questo mondo. Ma c'è una seconda domanda dei contadini al padrone, che in qualche modo sembra rispondere proprio all'invito su «che cosa fare»: «“Vuoi che andiamo a raccoglierla?”». “No – risponde il padrone – [...] Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura”» (13,28-30). Ma come è possibile agire così? Se la zizzania soffoca il grano non si può indugiare un momento, si rischia tutto il raccolto. Saggiamente il padrone pone di fronte ai contadini un altro rischio: le piante sono tenere e si può sradicare il grano con la zizzania. Il problema è un altro e riguarda il tempo, il momento opportuno: c'è un tempo per la crescita e c'è un tempo per la mietitura, e qui avverrà la scelta. Ed ecco l'altro fondamentale messaggio della parabola. Quante volte diciamo o sentiamo dire: di fronte a tutto il male che c'è sulla terra, perché Dio non interviene? Perché non è chiaro e netto nello sradicare il male e coloro che lo compiono? Questa pretesa di chiarezza in fondo non deriva tanto da un bisogno di giustizia (da applicare generalmente sugli altri); nasce piuttosto dalla fatica di accettare che Dio abbia pazienza. Molte volte per noi Dio è troppo indulgente. Dio non è semplicemente indulgente o tollerante: Dio è misericordia e compassione. E in questo amore senza limiti Dio

lascia l'uomo libero, anche di accogliere il seme cattivo. Nella sua pazienza offre occasioni perché il seme buono possa nuovamente essere accolto: ecco perché con abbondanza continuamente lo sparge nella storia. Lui solo sa qual è il momento in cui compiere il discernimento, il giudizio. Ed è per questo che ci vuole educare a guardare anche noi la storia con i suoi occhi. Ci vuole pazienti e la pazienza di Dio (questo sguardo che va oltre i risultati e il male che c'è nel mondo) è il vero discernimento sulla storia, sul bene e sul male che in essa convivono, che in noi convivono. Dobbiamo imparare a raccogliere e a separare, cioè a discernere il bene e il male al tempo giusto, cioè al tempo di Dio. E il tempo di Dio è il tempo della salvezza, il tempo in cui è presente il Regno.

Con pazienza, o Padre, tu guardi la nostra storia e in essa lasci crescere il bene e il male. Non giudichi prima del tempo, perché attendi la conversione dell'uomo e hai fiducia che il bene abbia la forza di vincere il male. Educaci con la tua pazienza, perché sappiamo seminare la speranza nei solchi della nostra terra.

Calendario ecumenico

Cattolici

Celestino I, papa (V sec.); Guigo il Certosino, monaco (1188).

Ortodossi e greco-cattolici

Pantaleone (Panteleimone), medico e martire (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Anglicani

Brooke Foss Westcott, vescovo (1901).

Luterani

Angelus Merula, testimone (1557); Gustav Knak, predicatore (1878).